

Monocultura turistica o monocoltura turistica?

Valeria Della Valle

PUBBLICATO: 26 FEBBRAIO 2021

Quesito:

Un lettore ci chiede quale delle due espressioni, *monocultura turistica* e *monocoltura turistica*, che afferma di aver trovato “in contesti affidabili e con riferimento ad un unico e medesimo oggetto” sia da ritenersi “più corretta”.

Monocultura turistica o monocoltura turistica?

La risposta al quesito viene dalla consultazione dei dizionari (Devoto-Oli, Garzanti, GRADIT, Sabatini-Coletti, *Vocabolario Treccani*, Zingarelli), che registrano due forme diverse e con significati diversi, *monocultura* e *monocoltura*. Per la prima il *Vocabolario Treccani* 2008 riporta questa definizione:

In antropologia ed etnologia, l'effetto di processi storici e sociali che portano alla convergenza di tradizioni e ideologie diverse verso un unico modello culturale che annulli le differenze delle varie componenti originarie; anche, per estens., cultura che si è affermata o che è stata imposta, talvolta in modo intransigente, quale modello culturale semplificato.

La seconda viene definita dallo stesso dizionario come

1. Tipo particolare di sfruttamento del terreno agricolo che consiste nel coltivare il suolo con una sola specie o varietà di piante per più anni (per es. tutto frumento, tutto riso, ecc.), senza operare la rotazione. 2. Per estens., il sistema economico tipico di alcuni Paesi, per lo più retaggio di una dominazione coloniale e spesso causa di arretratezza, incentrato sulla prevalenza pressoché esclusiva di un prodotto agricolo, o anche minerario, ai fini dell'esportazione: *la m. zuccheriera a Cuba*.

In aggiunta, i vocabolari concordano nell'indicare *coltura* come variante poco comune e desueta di *cultura*, quando la parola è usata “in senso intellettuale e etnologico”. La risposta potrebbe chiudersi qui, con l'indicazione di *monocultura turistica* come forma più corretta, anche con il sostegno di una interrogazione in Google, che fa prevalere l'espressione *monocultura turistica*, con 264.000 risultati, mentre *monocoltura* ne ha solo 40.700.

Nell'uso scritto si assiste a un alternarsi delle due forme (da qui il dubbio su quale sia la più corretta), ma con una netta prevalenza di *monocultura turistica* su *monocoltura turistica*, come è testimoniato dalla consultazione degli archivi dei quotidiani. Limitando la lettura a quelli della “Repubblica” e della “Stampa”, possiamo verificare nella prima la presenza di 29 attestazioni di *monocultura turistica* contro 3 di *monocoltura turistica*; nella seconda 24 attestazioni di *monocultura turistica* rispetto a 4 di *monocoltura turistica*.

Quanto alla storia di *monocultura*, stando ai dizionari che riportano la prima attestazione dei lemmi (Devoto-Oli 2021, GRADIT, Sabatini-Coletti, Zingarelli 2021), il termine avrebbe fatto la sua prima apparizione nel 1983. Ma proprio la ricerca relativa all'espressione *monocultura turistica* ci consente di retrodattarla al 1968, grazie a un articolo apparso sulla “Stampa”:

La Riviera è un ottimo campione per le inchieste «motivazionali» (ne sono in corso diverse). Attira ogni anno il 20 per cento dei turisti stranieri che passano le vacanze nell'Italia Settentrionale, ed ha una clientela composita per nazionalità (non c'è la «**monocultura turistica**» delle regioni frequentate quasi esclusivamente da tedeschi) e per redditi, o strati sociali. (Mario Fazio, *Sette stranieri su dieci in Riviera si sono trovati bene e ritorneranno*, "La Stampa", 23/8/1968, p. 11, Cronache del divertimento)

Cita come:

Valeria Della Valle, Monocultura turistica o monocoltura turistica?, "Italiano digitale", 2021, XVI, 2021/1 (gennaio-marzo)

DOI: 10.35948/2532-9006/2021.5484

Copyright 2021 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**